

SCENARI INTERNAZIONALI

Fausto Biloslavo

■ Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, è nel mirino di russi, che considerano gli italiani «traditori» per il fermo appoggio all'Ucraina. Dieci giorni fa l'intelligence avrebbe informato Crosetto che il gruppo Wagner aveva messo una taglia di 15 milioni di dollari sulla sua testa, come ha rivelato ieri il quotidiano *il Foglio*. La scorta non è stata aumentata e le nostre antenne a Mosca confermano solo «minacce verbali» riprese dalla stampa russa. Crosetto è in missione dall'altra parte del mondo, in Giappone, e contattato dal *Giornale* preferisce non rilasciare dichiarazioni.

GLI ATTACCHI VERBALI

L'ex cuoco di Putin lo ha insultato, Medvedev lo ha definito «sciocco raro»

La scorta non è stata aumentata, ma l'allarme sarebbe scattato dal primo marzo quando il capo degli Stati maggiori riuniti delle Forze armate americane, generale Mark A. Milley, incontra Crosetto a Roma. L'alto ufficiale spiega che in Africa, attori non statali cercano di «destabilizzare le nazioni e di minare lo stato di diritto». Si parla di sfide ibride guidate dalla compagnia militare privata Wagner, che gli americani hanno contrastato in Libia e Sudan.

Il Foglio sostiene che «l'allarme è arrivato la scorsa settimana» e sarebbe «stata intercettata la richiesta specifica di Mosca: 15 milioni di dollari per colpire il ministro della Difesa italiano». Il tutto prima delle parole dello stesso Crosetto sul ruolo ibrido di Wagner nell'alimentare i flussi migratori verso l'Italia.

«Wagner si è posizionata in Africa, soprattutto nel Sahel, dove destabilizza la regione. Le loro operazioni possono favorire la fuga dei migranti, ma non organizzare il traffico che

Le minacce russe a Crosetto Gli 007 indagano sulla «taglia»

L'allarme è arrivato prima delle parole del ministro sul gruppo Wagner. La scorta non è stata aumentata

va avanti da solo. Casomai è una conseguenza più o meno diretta» dichiara al *Giornale*, Pietro Orizio, analista esperto di contractor a cominciare dalla compagnia militare privata russa.

Crosetto e l'Italia sono finiti

più volte nel mirino dei russi, ma per ora solo a parole. L'ultima pochi giorni fa quando il capo di Wagner, Evgeni Prigozhin, lo insultava come «mudak i pizdabol» letteralmente «cog... e cazz...» per le accuse al suo gruppo di fomentare i flus-

si migratori dall'Africa. «Abbiamo altre cose più importanti di cui occuparci» sosteneva l'ex cuoco di Putin. I primi scontri verbali sulla armi italiane fornite agli ucraini sono scoppiati con l'ambasciatore russo a Roma, Sergey Razov. Su Tele-

gram, l'ex presidente russo, Dmitri Medvedev, che prima dell'invasione aveva sempre sostenuto di amare l'Italia, ha pure attaccato Crosetto, come ricorda il *Foglio*, dandogli dello «sciocco raro». Medvedev è vicepresidente del Consiglio di

sicurezza nazionale, ma il vero capo dell'organismo è Nikolai Patrushev, vecchio sodale di Putin ed ex generale dei servizi segreti. Il gruppo Wagner si coordina con il Gru, l'intelligence militare russa.

Il Foglio sostiene che «la Wagner ha almeno due cellule in Europa: una nei Balcani, che si muove fra la Serbia e l'Albania. L'altra nei paesi Baltici con sede in Estonia». E ipotizza che dai «manipoli di alcune decine di effettivi potrebbe staccarsi una pattuglia con l'obiettivo di compiere azioni mirate in Italia». La presenza di Wagner più probabile è a Belgrado e risulta arduo pensare che i mastini della guerra russi, legati a filo doppio al Cremlino, si lancerebbero in un attentato a un ministro della Difesa del G7 a Roma. «Sulla taglia non ci credo molto. Dopo l'invasione dell'Ucraina e con la battaglia di Bakhmut, il gruppo Wagner è diventato come il prezzemolo, responsabile di tutti i mali» spiega Orizio che ha descritto nei dettagli su *Analisi Difesa* le mosse della compagnia militare russa in Libia, Sudan, Repubblica centroafricana, Mali e altri 14 paesi africani.

«La Russia realizza una guerra ibrida e non certo da oggi, anche con l'azione della Wagner in Africa e il traffico dei clandestini. Ha ragione Borghi (parlamentare Pd, ndr) nel ricordare che ce ne occupammo più volte nella scorsa legislatura, evidenziandolo in relazioni del Copasir al Parlamento» ha dichiarato ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Non siamo ai livelli di guerra ibrida della Bielorussia, che nei mesi precedenti all'invasione spingeva migliaia di migranti, giunti con un ponte aereo, verso la Polonia per dividere l'Europa sull'immigrazione. Però dall'estate 2022 i migranti partiti dalla Cirenaica controllata da Haftar con l'appoggio di Wagner, sono effettivamente aumentati a dismisura: quasi 22mila sbarchi in Italia fino a marzo 2023.



MINISTRO DELLA DIFESA Il meloniano e titolare della Difesa Guido Crosetto (Fdi) è stato messo nel mirino del Gruppo Wagner